



UNA VIDEOCASSETTA INSEGNA A SOCCORRERE I NOSTRI BIMBI

Iniziativa per prevenire e limitare le conseguenze degli incidenti domestici

ELISABETTA COLOMBO

MILANO (Milan) - Ogni anno sono ben 200 i bambini che muoiono in Italia per incidenti stradali, ma più di 400 quelli che muoiono per incidenti domestici. In totale sono 20.000 i bambini che si fanno male: un migliaio circa resta invalido per sempre. Sono dati allarmanti, che mostrano una realtà che non si può ignorare: in casa ci si sente sicuri, ma è proprio in casa che i bambini, spesso corrono i rischi maggiori, cogliendo impreparati, nel caso di incidenti, i genitori, i nonni, le baby sitter. E in Italia, purtroppo, a differenza di altri Paesi, non esiste la cultura del Pronto Soccorso, così spesso i genitori vanno nel panico mentre basterebbe un minimo bagaglio di nozioni per far fronte all'emergenza. È nata dalla consapevolezza di questa lacuna "I nostri bambini: come proteggerli, come soccorrerli", una videocassetta di prevenzione e pronto soccorso che sarà in edicola dal 2 luglio insieme ad alcune testate di Mondadori, che si è impegnata alla diffusione di questa iniziativa. L'idea è venuta ad Annamaria Testa, pubblicitaria e docente presso la Facoltà di Scienze della Comunicazione alla Iulm di Milano. Un'idea che ha avuto immediatamente un seguito di entusiastiche adesioni: da Fabrica (il centro di ricerca sulla Comunicazione del Gruppo Benetton) a Telecom Italia che ha finanziato la duplicazione delle cassette, dall'emittente televisiva La7 che trasmetterà il filmato, al portale Virgilio sul quale sarà possibile accedere al video. Il contributo fondamentale, quello della consulenza medica, è venuto dall'ospedale dei bambini "V.

Buzzi" di Milano, dai 118 e dal centro Antiveleni di Milano. "Un'alleanza inedita", l'ha definita Annamaria Testa presentando l'iniziativa insieme agli altri soggetti coinvolti, tutti convinti della validità della cassetta: prevenzione e pronto soccorso per i bambini, spiegati in modo semplice, chiaro e completo, affrontando tutti i tipi di emergenza, dai più banali ai più gravi. La voce è quella di Lella Costi, attrice e mamma, che con il suo modo accattivante spiega senza allarmare. La paura, insieme al convincimento che tanto «a me non capiterà» sono gli ostacoli da superare per arrivare a dare ai genitori quelle conoscenze indispensabili, e tutt'altro che complicate, per far fronte ad ogni tipo di incidente. La cassetta si divide in tre parti: prevenire, curare, i casi gravi. Per quanto riguarda la prevenzione consigli sui giocattoli, le finestre, che se facilmente raggiungibili non devono essere lasciate aperte, i viaggi in auto con bimbi ben legati ai seggiolini e mai in braccio. Per le cure, i suggerimenti in caso di scottature, cadute e avvelenamenti. Importante è saper affrontare i casi gravi, dove lo spazio di intervento è di 3-4 minuti.

«Fare qualcosa, in questi casi, è sempre meglio che non fare nulla», afferma la dott. ssa Ida Salvo, direttore di dipartimento di Anestesiologia e Rianimazione degli Istituti Clinici di Perfezionamento di Milano, replicando a chi teme interventi maldestri e quindi pericolosi. Nella cassetta, realizzata con particolare attenzione proprio agli aspetti psicologici del problema, ci sono passaggi di rassicurazione e di incitamento ai genitori e a coloro che stanno con i bambini proprio per evitare la paura di sbagliare che, spesso, paralizza e fa perdere minuti preziosi. «Da parte nostra abbiamo una grossa esperienza di manovre di rianimazione al telefono», spiega il dott. Giancarlo Fontana, responsabile del 118 Milano - per questo sono convinto che la videocassetta possa essere propedeutica nel preparare il genitore o chi per sesso ad un'eventualità del genere».

Ma quali sono gli incidenti più comuni e come evitarli?

Nei piccoli fino a sei mesi, la prima causa di decesso è la Sindrome della morte in culla, che è stata ridotta del 50% da quando sono state ribaltate le vecchie abitudini di far dormire i bambini a pancia in giù. Per i più grandicelli è stato dimostrato che l'uso del casco in bicicletta ha ridotto dell'80% i rischi di trauma cranico, che è il tipo di incidente più diffuso. Seguono i casi di annegamento, gli incidenti stradali e le intossicazioni: al centro antiveleni arrivano 30.000 telefonate all'anno. Testimonial d'eccezione Deborah Compagnoni: «Ci voleva un'iniziativa del genere: io la cassetta l'ho guardata più volte e l'ho fatta vedere anche alla baby sitter. Certo sapere quanti rischi ci sono anche in casa mette un po' di inquietudine, ma essere pronti ad affrontare gli incidenti e a proteggere i nostri bambini è anche un dovere».